Anno VII. TORINO, Martedì 15 APRILE 1873 Num. 104.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.	Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50	Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50	Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —	Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve* [illegible]).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. [illegible].

TORINO, 15 APRILE 1873.

ITALIA

L'AGGIO.

Non sappiamo quando riusciremo a liberarci da quel malanno dell'aggio, il quale paralizza il nostro commercio estero, sebbene abbia indirettamente promosso qualche industria all'interno, intantochè fu da alcuni intraprenditori considerato quasi una benedizione, siccome risultò dalla recente inchiesta. Ma sono gli stessi che invocano i diritti di protezione, come il miglior mezzo di migliorare la condizione economica dell'Italia, e infatti l'aggio tende ad allontanare dai nostri mercati i prodotti stranieri, il che, se torna utile ai fabbricanti, non è del pari ai consumatori, i quali preferiscono anzitutto il buon mercato, senza badare all'origine delle merci. Non possiamo quindi rimanerci dal deprecare la continuazione di quell'aggio.

Ma codesto aggio che si risolve in un rincarimento di tutti i prodotti noi non ce lo leveremo dalle spalle che quando adopreremo di buzzo buono per cessarne la causa, vale a dire a pagare il debito contratto colla Banca Nazionale, per cui la carta non si trova più nella sua ragione normale col metallo. È sperabile che possa scemare, ciò potrebbe accadere se coll'accrescere le nostre industrie potessimo spedire maggiore copia di prodotti all'estero, il quale, pagandoci naturalmente con denaro sonante, contribuirebbe a farci avvicinare all'equilibrio. Il Governo adunque non potrà tornare allo stato normale che promovendo un sopravanzo nel bilancio, che renda possibile il pagamento del debito, e astenendosi dal porre delle imposte che rendano sempre più malagevole il commercio coll'estero. Ma sventuratamente non ci troviamo ancora sulla strada che ci deve menare a salvamento.

Dagli oppositori del Governo si è detto che l'aggio costituisce una vera imposta ed un'imposta molto inegualmente ripartita. Ora ciò non è esatto, l'aggio è un malanno, ma non un'imposta. Se tale fosse, sarebbe una fonte d'introiti per le finanze, come gli altri tributi, e non è invece per lo Stato medesimo che un danno, poichè grazie al rincarimento artificiale prodotto da esso deve pagare una somma maggiore per le merci che gli si somministrano per la manutenzione delle truppe, pei carcerati e per molte altre cause.

Benchè lo Stato non paghi che un interesse insignificante per l'accatto contratto colla Banca Nazionale, non si può sottrarre alle inevitabili conseguenze del medesimo. Sarebbe invero un partito molto comodo quello di sostituire de'pezzi di carta all'oro ed all'argento, ma disgraziatamente questa carta non si può sostituire al metallo che quando si può liberamente mutare con esso. Le cose sono ora com'erano prima, una data quantità di frumento non si dà in cambio che colla quantità d'oro che si richiederebbe se non vi fosse il corso forzato; ma moltiplicati artificialmente i mezzi di quel cambio, di necessità si deve dare una somma apparentemente maggiore di moneta per ottenere le stesse merci.

Ma allora, si dirà, nessuno prova danno perchè non sono aumentati che i mezzi del cambio, e se si deve pagare davvantaggio per la compra, si percepisce altresì davvantaggio per la vendita e nel fatto ognuno si trova nella stessa condizione di prima. Ora ciò non esiste, perchè non si tratta più di contrattazioni spontanee, di un rialzo naturale nei prezzi, dovuto a maggiore abbondanza dei metalli che si danno in cambio dei prodotti dell'industria, ma di un fatto obbligatorio della legge, il quale alterò artificialmente i prezzi. Così le locazioni che s'erano stipulate pel lasso di parecchi anni ad un prezzo determinato si trovarono nel fatto abbassate, perchè il locatore non può ricusare la carta che tiene luogo di moneta finchè dura la locazione, benchè con quella carta non si possa procacciare più le merci che si procacciava colla somma medesima in metallo. È dunque una vera crisi, una perturbazione prodotta dalla sostituzione della carta alla moneta metallica.

Per lo stesso motivo, ove venisse improvvisamente a cessare il corso forzoso, sarebbe a temere una crisi novella, in senso contrario. Le locazioni che ora si stipulano sotto l'impero della carta monetata, secondo la ragione tra i prodotti naturali, di una terra, che si pagano in carta e le spese del lavoro e i capitali impiegati, ragguagliati pure in carta, sarebbero alterate in fatto ove improvvisamente alla carta si sostituisse l'oro e l'argento. La mutazione che in un caso fu favorevole al colono, diverrebbe tale nell'altro al proprietario. Disgraziatamente non abbiamo a temere per ora la seconda crisi, una nuova perturbazione nel mondo economico; ma ove rinsavissero i nostri legislatori e badassero più a risparmiare che a sparnazzare, dovrebbero procedere molto cautamente e gradatamente nel ritorno allo stato normale, poichè altrimenti ne deriverebbero incalcolabili disastri, come la mancanza d'impiego che toccherebbe subitamente ai capitali investiti in industrie, le quali provano soltanto grazie al corso forzoso.

Ceva. — Scrivono alla *Sentinella delle Alpi*:

Nel *Commercio Savonese* lessi la notizia che la ferrovia da Savona a Torino sarà aperta senza fallo nel 1873.

Vi posso accertare che una tale notizia non è fondata. La ferrovia da Savona a Torino verrà aperta nei primi mesi dell'anno 1874, poichè se i lavori dalla nostra città a Savona saranno presto ultimati, non può dirsi così da Ceva a Torino, per causa delle inondazioni le quali devastarono e rovinarono in varii punti i lavori già eseguiti, e presentemente per riattivarli, sebbene spinti con alacrità, non è sufficiente l'anno 1873.

Savona, 12. — La neve è caduta in abbondanza sui monti vicini, e la grandine ci ha fatta una seconda visita nella notte scorsa.

Ci dicono che in Altare ed in altri paesi del Circondario lo strato della grandine caduta misurasse parecchi centimetri di altezza.

I guasti arrecati alle campagne non sono di molto rilievo, ma temesi pel raccolto delle nostre frutta, le quali, attesa la precoce fioritura, soffrono assai da questa recrudescenza della stagione.

Da due giorni il termometro segna una temperatura pari a quella dei mesi d'inverno. (*Cittadino*).

Sesto-Calende. — Non son più le casse coi banchieri, che scompaiono, anche gli uomini prendono il volo. Udite questa. Il capostazione di Sesto Calende se l'è svignata. Il bello poi si è che dopo la sua dipartita si verificò un ammanco di merci pel valore di L. 2950.

Genova, 14. — Il Sindaco di Genova ha ricevuto dal Ministero di agricoltura e commercio una lettera in data 11 corrente nella quale è riconosciuta la giustizia e l'urgenza delle istanze fatte dal nostro Municipio per le opere di miglioramento del porto di Genova, e se ne promette, per quanto sarà possibile, l'attuazione. (*Gazz. di Genova*).

Ferrara. — Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

Da due giorni i nostri fiaccherai sono in isciopero.

Di questo deplorevole fatto è causa la pretesa che hanno i fiaccherai di avere il condono della tassa arretrata del 1871 in ragione di L. 12 l'anno, condono che il Municipio non intende di accordare reputando di avere già fatto abbastanza in occasione d'altro piccolo sciopero non ha guari avvenuto, col concedere ad essi l'esonero dal pagamento del debito arretrato dal 1870 in addietro.

Sappiamo che l'autorità di P. S. ha preso energiche misure perchè cessi il grave inconveniente, imponendo anche agli scioperanti la condizione o di ritornare al servizio del pubblico, o di rinunciare la relativa licenza.

Napoli. — Il *Roma* dice che i risultati di un'ispezione operata nei bagni penali delle provincie meridionali avrebbe posto in chiaro gravi disordini.

Si sarebbero trovati non solo inconvenienti che, più o meno, non possono mancare in un luogo di riunione di tanta gente trista, ma ancora fatti peggiori.

Si tratta che alcuni condannati, i quali si erano trovati impiccati, e quindi avevano fatto segnare la loro morte nel numero dei suicidi, siano stati riconosciuti come vittime di mano altrui.

Brindisi. — In questo circondario da alcun tempo affluiscono molti coloni lombardi per acquistarvi terreni. L'estensione delle terre ad essi vendute dal 1867, è di ettari 11,363, dei quali 7389 di terreni macchiosi, e 3974 di seminabili, il prezzo complessivo d'acquisto è di lire 1,478,200.

I terreni macchiosi sinora dissodati ammontano ad ettari 910.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. DLXXV, parte suppl.), del 17 marzo, che autorizza la Compagnia generale delle Miniere sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. DLXXVI, parte suppl.), del 17 marzo, che autorizza la Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. **Un regio decreto** (n. DLXXIV, parte suppl.), del 17 marzo, che autorizza la Società cooperativa del Volture sedente in Rionero in Vulture e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Il Re d'Italia premiato in Francia. — La Società d'acclimatazione di Parigi dà annualmente due premi ai più benemeriti dell'opera da essa intrapresa, quella cioè di acclimare in Europa nuovi animali e vegetali.

Quest'anno il secondo di tali premi toccò a Vittorio Emanuele re d'Italia, per la creazione di grandi parchi, nei quali vivono e si moltiplicano *gli antilopi*, bellissimo animale, che fornisce carne eccellente. La medaglia d'oro offerta al Re d'Italia fu consegnata durante la seduta stessa al cav. Nigra.

R. Società del tiro a segno. — Sua Altezza Reale il principe di Savoia Carignano, presidente della Società, degnavasi testè farle dono di due stupendi oggetti, destinandoli a premio nelle prossime esercitazioni riservate ai soci.

Pel tiro di carabina è destinato un magnifico *pendolo-officier*, in bronzo dorato e porcellana di Sèvres; e pel tiro di pistola, una spilla in oro con pietra preziosa.

La Direzione, nel portare tosto a conoscenza dei soci questo nuovo tratto di benevolenza dell'augusto Principe verso la Società, si riserva di far noto ai tiratori le condizioni della gara, e li avverte intanto, che saranno visibili i preziosi doni nel locale stesso del Bersaglio, il giorno dell'apertura del tiro, giovedì, 17 corrente.

Società promotrice delle belle arti. — Alle ore sei pomeridiane del giorno di sabato (19) scadrà definitivamente il tempo utile per la presentazione delle opere destinate alla pubblica Esposizione la cui apertura si farà il sabato successivo (26).

Nell'entrante settimana verranno recati a domicilio ai signori soci i biglietti d'entrata *personali*, cui sono pregati di presentare all'ingresso, togliendo la busta.

Ove alcuno per caso non lo avesse ricevuto prima di sabato (26), è pregato di farne domanda alla segreteria.

Si ricorda che il deposito dei bastoni ed ombrelle è *obbligatorio ma gratuito*, e che le signore potranno ritenere i loro ombrellini.

Il prezzo dei biglietti d'entrata è di centesimi *venticinque* per tutti i giorni indistintamente.

L'Esposizione durerà un mese.

Per la Direzione
Avv. L. Rocca *dirett. segr.*

Rettifica. — Annunziammo ieri che una squadra di allievi della nostra R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, si recherà all'Esposizione di Vienna, sotto la guida del commend. Agostino Cavallero.

Siamo oggi pregati, da un allievo ingegnere, di avvertire che apertasi alla Scuola una sottoscrizione per coloro che volessero prender parte alla gita d'istruzione, venti furono tosto gli allievi che dichiararono di volervi partecipare, e siccome di questo numero almeno, e non di sei soli allievi, sarà composta la squadra che rappresenterà la nostra Scuola d'applicazione alla festa dell'arte e dell'industria, cui ci invita la metropoli austriaca.

Onorificenza. — Per il conferimento delle insegne della *Corona d'Italia* al signor Carlo Margary, direttore della Tipografia Reale in Torino, gli operai addetti allo stabilimento offrirono al loro egregio capo, in segno di congratulazione, una poesia elegantemente impressa.

Giardino-concerti. — Da un nostro associato riceviamo la seguente lettera:

« Debbo rivolgermi alla cortese Direzione della *Gazzetta Piemontese*, per sapere una cosa che interessa me, ed altri molti. Qualche mese fa si è costituito un Comitato allo scopo di istituire pure nella nostra città un salone per concerti con annesso giardino, da tenersi aperto al pubblico nella stagione in cui diventa penoso il rinchiudersi nella sala di un teatro, a chi ama di sentire un po' di musica che lo svaghi, e gli risollevi l'animo dalle occupazioni giornaliere. Il detto Comitato spedì circolari con annesse schede da firmarsi per chi volesse entrare nel numero dei soci. Io fui uno dei sottoscrittori e respinsi la scheda, come era indicato, al negozio Bianchi e figlio.

« Da quell'epoca sono scorsi quasi tre mesi, e non sentii più parlare di nulla; il progetto è forse sfumato? Me ne duole assai; ma ad ogni modo, prima di mettere il mio cuore in pace, mi rivolgo a cotesta Direzione per interpellarla, se sa qualche cosa di preciso in proposito.

« Riconoscente se vorrà occuparsi della mia interpellanza, mi confermo, ecc., ecc. »

Non possiamo per ora dare le informazioni richieste, ma speriamo poterlo fare fra breve.

Teatri. — Ieri sera la 2ª rappresentazione dell'*Ombra* di Flotow ha recato buoni frutti all'impresa del Rossini e molti applausi agli esecutori signore Repetto-Scardi e Luini, e signori Tom Karl e Graziosi. Il teatro era affollatissimo e prevediamo che le repliche saranno numerose.

Tommaso Salvini, nel *Sansone* di Ippolito d'Aste, desta da due sere un vero entusiasmo negli spettatori del Carignano. La Piamonti e l'Alessandro Salvini riescono pure ad ottenere battimani a iosa. Ieri sera la rappresentazione passò in un continuo applauso, e Tommaso Salvini dovette venire un'infinità di volte fuori a ricevere gli onori del pubblico festante.

Sabato scorso il sig. Cavazza, professore di contrabasso, diede un concerto a questo teatro alternando il suo programma musicale colla recita della Compagnia Salvini; il pubblico però fu sordo all'appello e v'intervenne in numero scarsissimo. Ed il Cavazza meritava invero maggiori riguardi, imperocchè il suo istrumento canta come non cantarono finora molti contrabassi, tanto più in vista dell'età del suonatore, che apparisce non oltrepassare i 20 anni.

Quel poco ma scelto pubblico, gli ha tributato però i segni più vivi della sua ammirazione applaudendolo ad ogni passo, anzi talvolta interrompendolo cogli applausi, stante l'entusiasmo che moveva colle sue armoniche note, e l'ha chiamato per parecchie volte all'onore del proscenio.

Noi consigliamo agli amatori della buona musica di recarsi ai futuri concerti del Ca-

---

(285) (Vedi n. 100)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLIV (*Seguito*).

— Scusi, Eccellenza, balbettò il questore; e cusino, signori, il mio involontario ritardo; ma ciò che accade è così inaspettato, così strano!...

Il ministro lo interruppe bruscamente:

— È venuto solo?

— Sì, signore.

Il ministro drizzò il capo con atto di alterezzosa impazienza.

— Oh che quell'altro signore ci vuol fare ancora aspettare i suoi comodi?

Il questore fece guizzare uno sguardo nell'angolo dove fra la penombra stava il cavaliere Caltoni, sempre impassibilissimo.

— No, signor ministro; è perfettamente inutile l'aspettarlo. Sono persuaso che il dottor Gemmati non verrà.

— Oh come? domandò il ministro con qualche interesse. Gli è forse capitato qualche cosa?

— Temo di una disgrazia davvero, rispose il questore, perchè quell'uomo era troppo interessato a non mancare, e d'altronde, se un qualche vero ostacolo impreveduto gli fosse sopraggiunto, non avrebbe tardato a farmene avvertito. E invece io non ho di lui altra notizia più, se non che è impossibile trovarlo.

A queste parole anche gli sguardi del ministro e del conte Giallini, come involontariamente, corsero verso Barnaba, il quale rimase come prima tranquillo, senza dare il menomo segno di emozione.

— Davvero! esclamò il ministro: ci mi dica un po' chiaro e per disteso come stanno codeste cose.

Il questore narrò avere scritto al dottore una lettera in cui dicevagli del convegno stabilito per quella sera e che lo avrebbe aspettato in ufficio per andarci insieme.

— Non avendo ricevuto di tutta la giornata, soggiunse, il menomo cenno da lui, ritenni per sicuro che alle dieci e tre quarti, ora che gli avevo indicata, lo avrei visto a comparire nel mio gabinetto. Invece ecco suonare le undici e del dottore nessuna nuova; l'idea di fare aspettare le loro Eccellenze mi corrucciava: l'impazienza mi prese; chiamai innanzi a me la guardia che avevo incaricata di ricapitare il mio biglietto e l'interrogai. È uno degli agenti più attivi e fidati ch'io mi abbia. Egli mi rispose non aver trovato il medico a casa sua, averlo aspettato più di mezz'ora nel camerino del portinaio, ma poi, avendo eziandio altri uffici da compiere e di premura, aver consegnato il biglietto al portinaio medesimo il quale aveva promesso di darlo senza fallo nelle mani del dottore, appena lo vedesse entrare. — Temei di qualche contrattempo, per cui la mia lettera non fosse giunta al suo ricapito, e fattami chiamare una carrozza di piazza, corsi alla casa abitata dal signor Gemmati. Il portone era già chiuso e il portinaio addormentato: a grande stento ho potuto farmi aprire ed interrogare il portinaio sonnacchioso. Questi ha giurato e spergiurato di aver rimesso proprio nelle mani del dottore la lettera; che anzi aveva visto il signor Gemmati aprirla con molta sollecitudine e leggerla avidamente salendo le scale; ha soggiunto che, rimasto un poco su nel suo quartiere, il dottore erane poi disceso in sembianza molto preoccupata, ed uscito di casa allora, non s'era ancora visto a ritornare.

« Ho domandato allora al portiere se egli non sapesse indicarmi dove più probabilmente si sarebbe potuto trovare in quel momento il dottore ed avere notizie di lui; e non ha saputo dirmi altro che la farmacia in cui Gemmati capita più di sovente. Risalito in carrozza mi son fatto condurre alla farmacia Luponi, che il portinaio m'aveva indicata; ma colà di tutto il pomeriggio non han più visto il dottore, e questa sera, all'ora solita in cui ci andava tutti gli altri giorni, non s'è mostrato. Alle mie interrogazioni fu risposto che assai facilmente era egli presso qualche malato, e mi fu indicata la famiglia del cavalier Benda, dove per una stranissima infermità dell'unico figliuolo di quell'egregio signore era stato chiamato il dottor Gemmati a consulto. Mi sono affrettato al palazzo Benda. Colà ho appreso che il dottore doveva appunto andarci questa sera, ma che poscia era venuto egli stesso ad avvertire che in causa d'un importante affare sopraggiuntogli non avrebbe potuto recarsi presso quel malato che tardi nella notte, che non lo avevano più visto e che lo aspettavano. Non volendo ancora rinnunciare alle ricerche, ricordandomi che quel giovanotto ferito all'uscir del veglione è nipote di lui ed anzi ho avuto campo a conoscere che gli è carissimo, ho pensato che un peggioramento nella salute di quel giovane tenesse il dottore al capezzale del ferito; e mi sono fatto condurre alla casa abitata dai signori Lacosta. Là ho interrogato il padre del giovane; Gemmati è andato da lui nell'imbrunire a farsi rendere un plico di carte, a sua detta importantissime, che gli aveva affidato pochi giorni prima, e poi partitosi non era tornato più; nè sapeva dirmi il signor Lacosta, dove potessi rivolgermi per cercare di lui in questo momento.

« Scendendo quelle scale confesso che mi è entrato nell'animo il turbamento di un sospetto che prima d'allora non mi si era ancora menomamente affacciato.... »

S'interruppe facendo una piccola pausa, quasi aspettando che gli si domandasse qual fosse tal sospetto; ma nessuno fiatò. Il ministro ed il conte stavano immobili, guardando per terra coll'aria di chi ascolta una narrazione indifferente; il poliziotto, sempre impassibile, teneva gli occhi sollevati, lui, e li fissava sul questore che parlava; ma in quello sguardo avreste invano cercato l'ombra d'un'espressione.

Dopo un minuto secondo il questore riprese:

— Poteva essere ancora che mentre io andava qua e colà in cerca di lui, il dottore Gemmati, costretto a ritardare per una circostanza qualunque, fosse venuto alla Questura, e di corsa mi sono fatto ricondurre all'ufficio. Nessuno era comparso. Allora, disperando affatto di poterne aver notizia, sono venuto a render conto di tutto alle LL. EE.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

vazza, i quali, sentiamo, avranno luogo in un altro teatro, per le grandi spese che richiede il Carignano ed a cui un concertista non può certamente sottostare.

Ed ora una lietissima notizia pei Torinesi.

I concerti popolari, questi grandiosi trattenimenti musicali di cui tanto si è compiaciuta l'anno scorso la nostra popolazione, saranno ripresi domenica, 27 corrente, al Vittorio Emanuele, sempre sotto la direzione del chiarissimo maestro Pedrotti. Gli abbuonamenti alla serie annuale, non meno di quattro concerti, fissati in L. 10, si possono acquistare fin d'ora presso gli editori di musica Giudici e Strada, piazza Carignano, Bianchi e figli, via di Po. L'abbuonato ha diritto d'intervenire anche alla prova generale.

Ecco un passatempo utile e dilettevole ad un tempo per le ore pomeridiane della domenica. Si prevede un numero grandissimo di abbuonati.

Venerdì prossimo gli allievi della signora Carolina Malfatti daranno allo Scribe una rappresentazione drammatica a totale beneficio della famiglia del defunto impresario teatrale Martinotti. Pubblicheremo il programma.

Questa sera, al Balbo, terza rappresentazione della *Jone* e del nuovo ballo di Pulini: *Le due fate*.

L'America continua a portarci via i nostri migliori artisti. Giorni sono salpava dal porto di Genova pel Rio della Plata il nuovo vapore *Nord-America* con i coniugi Anastasi-Pozzoni, il Colonnesi, lo Junca e la Perelni, scritturati tutti al teatro *Colon* di Buenos-Ayres.

S. M. di *motu proprio*, con decreto 30 marzo p. p., ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia al prof. di musica, sig. Roberto Malpassuto, e ciò in benemerenza d'avere esso illustrato l'arte musicale in Oriente e specialmente a Salonicco ove risiede da molti anni. Noi ce ne congratuliamo col bravo maestro italiano.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 aprile 1873.

Teano Emma, d'anni 9, di Torino — Bullio Carlo, id. 72, di Occhieppo Superiore, fabbro-ferraio — Bigone Carlo, id. 69, di Vigone, segretario privato — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 aprile 1873

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 aprile 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant. 736,7	+ 8,7	6,8	73	15° 16'	calma	ser.
9 ant. 737,1	+ 11,8	5,6	54	15° 15'	calma	ser.
12 m.						
3 pom. 736,9	+ 17,9			15° 24'	O d.	ser.
6 pom. 736,4	+ 18,2	6,2	40	15° 16'	calma	ser.
9 pom. 737,2	+ 13,8	8,2	70	15° 18'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 7.9, massima + 18,6

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 15 + 9.2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 aprile 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 36 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto 7 4

Nascere della **Luna** 11 24 sera

Passaggio al meridiano, ore 2 48 matt.

Tramonto, ore 7 17 matt.

Giorni della Luna 19°.

Ieri 14, non essendosi a cagione di un inconveniente improvviso potuto dare il segnale del pallone a mezzogiorno, si diede *un minuto primo* più tardi.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Viaggi circolari austro-italiani.

Esposizione universale di Vienna.

Come dall'avviso in data 24 febbraio scorso, contenente le facilitazioni concesse per la *Esposizione universale di Vienna*, i nuovi viaggi circolari austro-italiani annunciati coll'avviso stesso, ed istituitisi allo scopo eziandio di favorire coloro che intendono visitare detta Esposizione sono i tre con itinerario diverso qui sotto tracciati, i quali oltre alle agevolezze di prezzo e di altra natura, accordano pure ai viaggiatori il vantaggio di recarsi a Vienna per una via e di ritornare per un'altra, cioè di toccar nell'andata il Tirolo e la Carinzia, ecc., e di far ritorno per Trieste e Venezia, ecc., o viceversa.

I relativi biglietti, ridotti del 45 0|0 sul prezzo della intiera percorrenza e valevoli da 50 a 60 giorni con facoltà ai portatori di fermarsi dovunque, saranno distribuiti a cominciare dal 21 corrente aprile, tanto dalle varie stazioni indicate per ciascun viaggio, come propriamente autorizzate alla vendita, quanto da tutte quelle intermedie comprese nei singoli itinerari, ma da quest'ultime nelle 24 ore dalla domanda.

I prezzi ridotti per ciascun viaggio e per ognuna delle tre classi, le quote dei prezzi stessi da pagarsi in oro per la percorrenza estera, e la rispettiva validità dei biglietti, fanno seguito all'itinerario di ogni singolo viaggio. — Le disposizioni e prescrizioni per l'acquisto ed uso dei biglietti, sono quelle pubblicate coll'Avviso delli 15 maggio 1872.

ITINERARIO DEI SINGOLI VIAGGI CIRCOLARI.

Prezzo e validità dei biglietti e stazioni autorizzate alla vendita.

Viaggio IV.

Validità dei biglietti — Giorni cinquanta.

Itinerario: Torino, Milano, Verona, Peri, Bolzano, Franzensfeste, Bruneck, Lienz, Sachsenburg, Villach, Marburg, Gratz, Vienna, Gratz, Lubiana, Trieste, Cormons, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Genova, Torino, o viceversa.

Prezzo dei biglietti:	1ª classe	L. 232 20
	2ª id.	» 159 —
	3ª id.	» 105 40
di cui in oro:	1ª classe	L. 149 —
	2ª id.	» 90 —
	3ª id.	» 61 —

Stazioni italiane autorizzate alla vendita dei biglietti: Torino, Milano, Verona, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Piacenza, Alessandria, Genova.

Viaggio V.

Validità dei biglietti — Giorni sessanta.

Itinerario: Torino, Milano, Verona, Peri, Bolzano Franzensfeste, Bruneck, Lienz, Sachsenburg, Villach, Marburg, Gratz, Vienna, Gratz, Lubiana, Trieste, Cormons, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Empoli, Pisa, Livorno, Civitavecchia, Roma, Foligno, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Genova, Torino, o viceversa.

Prezzo dei biglietti:	1ª classe	L. 264 30
	2ª id.	» 188 75
	3ª id.	» 129 70
di cui in oro:	1ª classe	L. 149 —
	2ª id.	» 90 —
	3ª id.	» 61 —

Stazioni italiane autorizzate alla vendita dei biglietti: Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Genova, Foligno (Romane), Roma (Romane), Roma (Agenzia).

Viaggio VI.

Validità dei biglietti — Giorni sessanta.

Itinerario: Torino, Milano, Verona, Peri, Bolzano, Franzensfeste, Bruneck, Lienz, Sachsenburg, Villach, Marburg, Gratz, Vienna, Gratz, Lubiana, Trieste, Cormons, Udine, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, Empoli, Pisa, Livorno, Civitavecchia, Roma, Ceprano, Napoli, Roma, Foligno, Firenze, Bologna, Piacenza, Alessandria, Genova, Torino, o viceversa.

Prezzo dei biglietti:	1ª classe	L. 331 40
	2ª id.	» 210 75
	3ª id.	» 142 85
di cui in oro:	1ª classe	L. 149 —
	2ª id.	» 90 —
	3ª id.	» 61 —

Stazioni italiane autorizzate alla vendita dei biglietti: Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Genova, Foligno (Romane), Roma (Romane), Roma (Agenzia), Caserta (Romane), Napoli (Romane).

La vendita dei biglietti, la quale incomincierà *col giorno 21 corrente aprile*, continuerà normalmente come per quelli degli altri Viaggi Circolari Italiani ed Internazionali.

Tutte le stazioni intermedie, ossia quelle non nominatamente autorizzate alla vendita dei biglietti, ma appartenenti alle diverse linee comprese nei tre itinerari, ne distribuiranno esse pure come sopra è detto, semprechè i viaggiatori ne facciano richiesta ad una delle stesse, 24 ore almeno prima della loro partenza, e ne depositino il prezzo relativo.

I viaggiatori in partenza da stazioni appartenenti a linee non comprese negl'itinerari sovra tracciati, ma facienti capo ad una delle stazioni nominatamente autorizzate alla vendita, potranno munirsi di biglietto ordinario fino alla stazione stessa, e quivi acquistare i biglietti circolari e proseguire. — I viaggiatori invece in partenza da stazioni appartenenti a linee non comprese negl'itinerari facienti capo a stazioni intermedie non autorizzate alla vendita, potranno provvedersi di biglietti ordinari fino alle stesse stazioni intermedie, e quivi far domanda di quelli circolari, quale domanda sarà, come sopra è detto, soddisfatta nelle 24 ore.

I viaggiatori che partono con biglietti circolari da una stazione intermedia, hanno diritto di far ritorno alla stazione stessa.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI DELLE PUGLIE

16ª *estrazione* 10 *aprile* 1873.

Elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Serie	*N.*	*Serie*	*N.*	*Serie*	*N.*
354	[illegible]	148	55	665	25
837	30	468	71	189	99
598	39	594	67	645	83
591	62	374	100	594	22
175	26	642	17	594	16
692	89	402	[illegible]	200	58
709	40	365	23	679	45
485	68	10	4	—	—
221	84	610	90	—	—

Elenco

delle 160 Obbligazioni premiate.

Serie	*N.*	*Lire*	*Serie*	*N.*	*Lire*
237	2	25,000	[illegible]	99	100
816	67	3,000	460	12	100
189	27	1,600	4	83	100
37	47	600	408	89	100
637	6	600	411	18	100
617	99	200	81	90	100
735	27	200	157	[illegible]	100
594	57	200	454	21	100
381	24	100	420	55	100
510	54	100	472	14	100

Obbligazioni premiate da L. 50.

Serie	*N.*	*Serie*	*N.*	*Serie*	*N.*
577	49	395	69	891	40
251	95	[illegible]	4	100	5
169	57	651	30	133	94
372	[illegible]	705	68	[illegible]	83
494	92	264	66	673	56
69	97	[illegible]	[illegible]	73	50
570	16	431	[illegible]	4	62
5	6	666	2	117	43
833	93	319	87	97	16
36	10	38	59	695	80
306	79	859	73	428	16
462	82	686	67	88	29
571	55	11	57	265	47
755	61	659	62	806	1
677	30	439	[illegible]	460	97
186	[illegible]	437	23	506	61
443	[illegible]	724	4	623	42
58	80	593	12	116	97
563	97	682	42	166	17
307	17	294	94	91	13
654	8	40	78	644	77
776	13	601	21	277	33
333	18	77	[illegible]	718	74
39	8	711	59	[illegible]	59
163	3	160	61	565	[illegible]
345	41	194	61	146	18
897	25	540	20	464	37
246	30	257	95	330	16
661	13	650	47	895	9
795	61	335	4	763	29
614	100	747	49	868	36
371	100	65	78	729	79
165	100	552	14	267	26
665	44	347	5	793	67
639	45	296	5	584	41
768	75	209	28	244	81
334	50	52	74	617	7
246	55	151	[illegible]	823	34
167	81	740	63	260	36
143	47	416	56	53	27
589	14	719	14	583	59
170	74	745	98	658	20
731	27	637	85	476	78
772	21	892	94	[illegible]	50
488	75	273	8	575	1
768	13	406	16	468	20
27	66	122	62		

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1873 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

Ci scrivono:

Roma, 12 *aprile* (sera).

Malgrado la lombaggine che lo tormenta, il Papa continua ad occuparsi di affari e a ricevere in udienza stranieri e prelati. Domani, se nulla sopravviene, come di consueto, pontifica nella Cappella Sistina. Ad alcuni famigliari che stamane lo visitarono, il Papa assicurava, scherzando, nulla aver egli a temere di questo che non è il male di cui dovrà morire. Ciò non toglie che al Vaticano non sia in questi giorni un grande viavai di persone, ed un affaccendarsi di chi già specula sulle eventualità del futuro. Della celebre Bolla che provvederebbe alla nomina immediata del Pontefice, senza che si debba attendere la venuta di tutti i cardinali, non odo più parlare. Il troppo discorrere che se ne fece due anni sono ha nociuto alla causa dei gesuiti, dando l'allarme al mondo cattolico; questa volta si tiene in serbo quell'arma segretamente apprestata ed a tempo opportuno si cercherà di farne uso.

È tornato in Roma il ministro di Russia barone di Uxkull, il quale si trattenne a Sorrento ed a Napoli pei primi tempi del soggiorno della sua Sovrana a Sorrento, e presiedette al cerimoniale pel ricevimento dei Principi di Piemonte. Egli conferma che l'Imperatrice è grandemente soddisfatta della sua dimora in Italia, e che già ne risente sensibile giovamento la sua salute. L'Imperatore non verrà che verso i primi di maggio, e fors'anche più tardi se sarà deciso che debba fermarsi a Vienna nel suo viaggio, per assistere all'inaugurazione solenne della Esposizione universale.

È giunto in Roma il conte Fè, ministro d'Italia in China ed al Giappone. Egli viene direttamente da Yokohama, conducendo seco la missione giapponese che va a Vienna durante l'Esposizione. Il conte Fè è, come si sa, presidente della Commissione giapponese per l'Esposizione, avendo avuto la reggenza della Legazione austriaca dopo che il Ministro di quell'Impero è partito, un anno fa, in congedo.

È probabile che anche la missione giapponese venga a Roma prima di recarsi a Vienna. Secondo le notizie che il conte Fè ha recato, sembra che realmente si accentui sempre più al Giappone il movimento nel senso del progresso e della civiltà europea. La tolleranza piena ed incondizionata del cristianesimo sta per essere proclamata e solo si attende, per farlo, che l'opinione pubblica abbia potuto essere convenientemente predisposta.

Il Console generale del Giappone in Italia, che era venuto a Roma per presentare le sue credenziali, è tornato a Venezia per incontrarvi la missione del suo Governo, che si è colà recata da Brindisi.

Il conte Barral, già ministro d'Italia a Madrid, è partito da Roma e se ne va in congedo in Savoia, in attesa di ricevere altra destinazione.

Scrivono da Ceva al *Cittadino* di Savona:

I lavori della ferrovia sono spinti con alacrità; si ritiene che il tronco da questa città a Saliceto entro tre mesi sarà terminato; così in autunno il tronco da Ceva a Savona potrà già essere in esercizio.

In questi giorni vennero stabiliti gli accordi fra il commendatore Amilhau, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, ed il commendatore deputato Garelli, rappresentante la città di Mondovì, per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Mondovì al Tanaro, in congiunzione colla linea di Savona, all'incirca sulle stesse basi convenute pel tronco Trofarello-Chieri.

La costruzione della strada sarà data in appalto alla Società italiana di lavori pubblici di Torino; le espropriazioni si faranno a cura della città di Mondovì; e la Società dell'Alta Italia riserva a sè la provvista e la posa dell'armamento.

Il commendatore Amilhau è partito per Parigi, allo scopo di dar mano ai lavori preparatorii dell'assemblea generale degli azionisti della Società del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, che avrà luogo il 29 corrente; e nello stesso tempo per sollecitare dal Governo francese la definizione della vertenza per l'attuazione del secondo treno internazionale tra la Francia e l'Italia. (*Mon. strade ferr.*).

Le negoziazioni per la riforma del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia difficilmente potranno essere riprese prima del mese di ottobre, quando cioè sarà esaurito il lavoro della nuova tariffa daziaria italiana, sulla cui compilazione eserciteranno una più speciale influenza i risultati dell'inchiesta industriale. Al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio è quasi condotto a termine il lavoro sui verbali e sulle relazioni scritte dell'inchiesta. (*Econ. d'Italia*).

Pubblichiamo qui appresso l'elenco dei giurati per l'esposizione universale di Vienna, nominati dai consorzi delle Giunte costituite presso le Camere di commercio.

Piemonte. — Boschero cav. Giuseppe, Sella cav. Giuseppe (*giurati*); conte Ernesto Bertone di Sambuy (*supplente*).

Lombardia. — Pinchetti Pietro, Colombo prof. Giuseppe, Govi prof. Gilberto (*giurati*); Mattinzzi Francesco, Ghizzolini ingegnere Girolamo (*supplenti*).

Liguria. — Fusella cav. Felice (*giurato*).

Emilia. — Berti-Pichat Carlo, Salimbeni conte Leonardo (*giurati*); Guarini conte Giovanni (*supplente*).

Toscana. — Orosi prof. Giuseppe, Finocchietti conte D. (*giurati*).

Roma e Marche. — Vecchi Annibale, Mantirolli Giovanni (*giurati*).

Bari e provincie meridionali del versante adriatico. — De Cesare Raffaele (*giurato*); Laudisi Giuseppe (*supplente*).

Napoli e provincie meridionali del versante mediterraneo. — Weiss cav. Emilio, Del Giudice comm. Francesco (*giurati*); Cilento Francesco, Vitaliani Ruggiero (*supplenti*).

Sicilia. — Bruno prof. Giovanni, Gemellaro prof. (*giurati*); Lucifero avv., Spagna professore Alessandro (*supplenti*).

Sardegna. — Pellati ingegnere (*giurato*).

Manca la sola regione veneta, non avendo potuto quelle Giunte mettersi d'accordo nè rispetto alla ripartizione delle spese, nè intorno alle persone, per lo che hanno rinunziato al diritto di nomina loro deferita dal Governo.

La Direzione di statistica sta compilando un volume da presentarsi all'Esposizione universale di Vienna, e che porta per titolo *L'Italia economica*; volume analogo a quello che il compianto comm. Maestri presentò collo stesso titolo all'Esposizione universale di Parigi, aggiungendovene poi tre altri della stessa indole.

Se non che nella nuova pubblicazione destinata alla mostra viennese, i dati sono ufficiali, dappoichè tutti i vari Ministeri, finanza, interno, esteri, lavori pubblici, agricoltura e commercio, giustizia, guerra e marina, furono invitati a cooperarvi. Per quanto riguarda la parte industriale, oltre gli elementi forniti dalle relazioni annuali delle Camere di commercio, il volume conterrà notizie di fatto risultanti dall'inchiesta industriale, senza formulare però conclusioni e proposte di provvedimenti, che sono di esclusiva pertinenza del Comitato d'inchiesta. Così, mentre l'Italia da un lato recherà a Vienna i numerosi prodotti delle sue industrie, dall'altro lato offrirà nel volume che annunziamo i dati più esatti intorno a quelli che furono i fecondi fattori dello sviluppo delle forze industriali. (*Economista d'Italia*).

Ritiensi come positivo che i cardinali Patrizi e Monaco la Valletta sieno depositari di una nota identica, nella quale sono stabilite le norme per comunicare, in caso di sede vacante, al Collegio cardinalizio il luogo ove si dovrà tenere il futuro conclave.

Una simile disposizione per altro non obbliga il Collegio cardinalizio nella sede vacante, a meno che non abbia la forma di bolla concistoriale. E nessuna bolla concistoriale è stata presentata da lunghissimo tempo (*Fanfulla*).

Il capitano di fregata Morin cav. Enrico, comandante della nave Scuola d'artiglieria nel golfo della Spezia, è stato incaricato di dettare un corso di artiglieria e di costruzione navale alla Scuola Superiore di guerra in Torino.

Al cav. Morin succederà nel comando della scuola il capitano di vascello, commendatore Racchia, testè ritornato dalla sua missione in Birmania.

A seguito dell'avvenuta promozione di parecchi ufficiali della R. marina, dovranno prossimamente aver luogo diversi movimenti sia fra gli ufficiali destinati alle cariche a terra, sia fra quelli imbarcati.

Anche sulle navi componenti la stazione dell'America Meridionale avranno luogo dei cambiamenti.

Gli ufficiali destinati alle navi in America partiranno verso la metà dell'entrante maggio prendendo passaggio sui piroscafi della ditta Lavarello, incaricata del servizio postale fra l'Italia e l'America del Sud. Sugli stessi piroscafi imbarcheranno poi gli ufficiali che dall'America dovranno restituirsi in Italia. (*Fanfulla*).

Il ministro degli affari esteri, secondo scrive l'*Italie*, ha deciso di aumentare il numero degli agenti consolari in Birmania, inviando consoli di carriera nei principali porti di quell'Impero.

Questa misura sarebbe stata motivata dai recenti rapporti ufficiali, da cui risulta che il commercio esercitato dai navigli italiani in questa parte dell'Oriente ha preso uno sviluppo considerevole. Nel 1872 il numero delle navi italiane approdate nei porti della Birmania fu triplo a quello degli anni precedenti.

L'esportazione dei prodotti da questo paese, di cui i principali sono il cotone, il riso, ecc., andò notevolmente aumentandosi, ma i bastimenti italiani non viaggiarono finora che per conto di negozianti esteri e specialmente inglesi.

Ora il ministro d'agricoltura e commercio per ovviare a questo inconveniente si è proposto di studiare i mezzi necessari affine di mettere l'Italia in rapporti diretti colla Birmania.

FRANCIA.

All'ultimo ricevimento del Presidente all'Eliseo, il Thiers si mostrò irritatissimo contro i fogli radicali, a proposito della candidatura di Barodet.

Egli avrebbe francamente espresso il suo malumore col signor Buffet. « Questa opposizione che si fa al Rémusat, avrebbe detto il Thiers, è una minaccia decisa contro la repubblica conservatrice, una opposizione ingiuriosa a me stesso, ed io tanto più vivamente la risento in quanto che dessa si manifesta all'indomani del voto che concede ai Parigini 140 milioni d'indennità. »

Telegrammi particolari da Versaglia annunziano che, malgrado questa opposizione, il Governo intende mantenere decisamente la candidatura del signor Rémusat. Questi deve rendere pubblica ben presto una professione di fede sotto forma di lettera diretta ai membri del Comitato che gli hanno offerto la candidatura.

I legittimisti ed i bonapartisti coalizzati vollero pure scegliere per loro conto un candidato da opporre al Rémusat; e la loro scelta cadde sopra un negoziante, il signor Libeman, i titoli del quale sarebbero: 1° di aver tentato, il 4 settembre, di opporsi all'invasione del corpo legislativo; 2° di aver vegliato, sotto la Comune, alla conservazione della cappella espiatoria di Luigi XVI. — È evidente che questi due titoli furono combinati in guisa da soddisfare ad un tempo i due partiti coalizzati.

Un quarto versamento di 250 milioni in acconto del 4° miliardo d'indennità, fu fatto il 5 corrente al Governo tedesco. Questo versamento porta il totale degli acconti sul quarto miliardo alla somma di 750 milioni.

COSE DI SPAGNA.

È noto che le bande carliste del Saballs furono sconfitte a Puycerda. Un telegramma di fonte carlista assicura che i banditi del Pretendente si ritirarono dall'assedio *per pura divozione*, per non prendere le armi nel *venerdì santo*, ma che ritorneranno con forze imponenti dopo Pasqua! — Quanta pietà.

Merita d'essere conosciuto il fiasco degl'internazionalisti in Alcoy, che qui narriamo:

Domenica scorsa essi fecero una dimostrazione in quella città e predicarono le loro idee. Ma nel più bello di un discorso, e quando un apostolo degli scioperi gridava: Guerra a Dio! guerra alla famiglia! guerra alla proprietà! Viva il libero amore! un onesto e coraggioso operaio si diresse all'apostolo, e con piglio energico lo interruppe dicendo: « Credi tu che la moglie mia sia una donna disonesta? Credi tu ch'io mi voglia separare de' miei figli? Credi tu che i miei risparmi, guadagnati a forza di lavoro, li voglia dividere teco, che sei un fannullone e un miserabile? »

Il demagogo impallidì dalla paura, e il bravo operaio s'ebbe gli applausi de' suoi compagni, i quali in numero di 500 andarono a farsi cancellare dalla lista dell'Internazionale.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI DEL 13 APRILE.

Venezia. — Gogola voti 170, Bandi 78, Balbi Valier 11, Paulovich 9.

Ballottaggio fra i due primi.

Su 1000 inscritti andarono a votare soli 276!

Faenza. Nella votazione di ballottaggio riusci eletto il generale Carchidio.

L'ingegnere Lorenzo Parodi ha compiuto la missione avuta dal Ministero d'agricoltura e commercio per investigazioni sulla industria per la estrazione e preparazione degli zolfi nella Sicilia, di che molto si è occupato il Governo in questo tempo.

Crediamo poi che il Ministero sia per pubblicare a proprie spese l'opera che il signor Parodi avrebbe scritto in proposito e che con ricchi dati statistici e dimostrazioni economico-finanziarie dilucida la quistione sul dazio di esportazione degli zolfi. (*Econ. di Roma*).

Il principe Emanuele Ruspoli, deputato al Parlamento, venne delegato dal Ministero delle finanze siccome suo rappresentante alla prossima apertura dell'Esposizione universale di Vienna, ove il Ministero medesimo invia alcuni *contatori* (!), dei campioni di sale, un medagliere di monete e una raccolta di marche da bollo e carte-valori, che si ritiene abbia da ottenere il premio! (*Id.*).

Il Ministero delle finanze ha data facoltà agli esattori comunali quando siano d'accordo coi contribuenti, di fare una sola ricevuta per tutte le imposte che uno stesso contribuente soddisfa anzichè tante ricevute distinte. (*Id.*)

Le trattative per una convenzione speciale consolare e di credito fra l'Italia e l'Austria sono al punto di essere condotte a buon porto. La ratifica non mancherà a sanzionare questa convenzione al più presto. (*Id.*)

Scrivono da Roma, 12 al *Corriere di Milano:*

In questi ultimi tempi si è voluto riorganizzare il personale di quasi tutte le amministrazioni pubbliche. Il solo Ministero delle finanze è rimasto immobile e pertinacemente attaccato al passato. Tuttavia l'on. Sella ha voluto almeno riordinare l'amministrazione esterna delle Gabelle, che pare ne avesse un gran bisogno; e un decreto firmato dal Re prima di partire per Torino fu inteso a tale scopo. Tutta l'amministrazione esterna delle Gabelle fu divisa in due grandi categorie, l'una superiore, l'altra inferiore.

Nella superiore non può esservi stipendio più basso di L. 2800, e per passare ad essa occorre che gl'impiegati della seconda categoria sostengano un esame. Anche a quel ramo di servizio vediamo adunque esteso il sistema degli *esami* per le promozioni ai gradi maggiori, come per assicurarsi che i posti di importanza non potranno essere occupati da incapaci, quantunque molti abbiano posto in dubbio l'efficacia di quel sistema per lo scopo voluto.

Per l'opposto, l'ammissione alla carriera inferiore venne agevolata, al punto da ammettervi incondizionatamente quelli che avessero servito per cinque anni nelle amministrazioni finanziarie come *diurnisti;* e ciò si spiega per il cresciuto bisogno del personale inferiore stante lo svilupparsi degli uffici doganali.

Scrivono da Roma alla *Gazz. di Milano:*

« L'industria della falsificazione dei biglietti fa rapidi progressi in proporzione coll'aumento della circolazione cartacea. Una nuova fabbrica n'è stata scoperta, o almeno se n'è sulle tracce, per l'arresto di un capitano di mare che ne teneva un deposito sul suo legno ancorato a Ripagrande.

« Dopo un mese e più di gestazione verrà finalmente alla luce col primo del prossimo maggio *Il Paese*, giornale di opposizione parlamentare, diretto dal prof. Lazzarini di Roma, già noto nella palestra politica per svariate pubblicazioni.

« Il nuovo giornale rappresenterà, dicono, le idee di un gruppo di deputati del centro sinistro, fra i quali l'on. Ara, e sarà l'organo, se non ufficiale, ufficioso, del circolo progressista, sotto la cui residenza apre i suoi uffici. Avrà il sesto del giornale l'*Opinione*, e com'essa si venderà a un soldo, poichè la stampa a dieci centesimi poco attecchisce in Roma.

« Vuolsi che il *Paese* disponga di considerevoli fondi, e lo si argomenta dal prezzo molto elevato a cui ha fatto acquisto di un romanzo inedito del signor Petruccelli della Gattina.

« Se saranno rose, fioriranno, poichè appunto inizia le sue pubblicazioni in maggio. »

FRANCIA.

Continuano le preoccupazioni per le varie candidature di Parigi. Le tergiversazioni del Governo avrebbero contribuito non poco a compromettere la candidatura del ministro degli esteri, che pure essendo uno dei più liberali membri del Gabinetto, senza di ciò avrebbe avuto come assicurata la sua elezione. Ma ora, lo stesso *Siècle*, che poco fa aveva appoggiato la candidatura moderata del signor Vautrain, lo abbandona, pronunciandosi francamente per il candidato radicale Barodet.

« Si pretende che il signor di Rémusat, scrive la *République Française*, dichiarandosi apertamente per la Repubblica nella sua lettera agli elettori, debba far comprendere ai medesimi ch'egli è partigiano d'una politica più nettamente repubblicana, la politica del Messaggio per esempio, la opposizione alla politica del patto di Bordeaux, che trionfa in questo quarto d'ora.

«Tutto ciò non è molto chiaro, ma non importa. Qui cominciano le difficoltà. Credesi dunque che il Governo possa tollerare che uno dei suoi membri si faccia censore della sua politica? Sarebbe un portare l'anarchia in seno del Gabinetto. »

Ecco quindi una crisi ministeriale inevitabile che dovrà scoppiare al più tardi il 19 maggio, alla riapertura dell'Assemblea. E questa crisi avrebbe per effetto di costringere a ritirarsi lo stesso signor Rémusat, contro il quale la destra monarchica nutre le più decise antipatie, disposta da lungo tempo a fare ogni sforzo per rovesciarlo.

« Da queste considerazioni risulta che il signor di Rémusat non sarà certo in caso di dare tutte quelle spiegazioni che gli si domandano dagli elettori. »

Una lettera da Berlino ci reca che il signor Stumm, il quale l'anno scorso sosteneva l'ufficio di incaricato provvisorio di Germania presso la Santa Sede, e che partì da Roma in seguito al linguaggio violento adoperato nell'ultima allocuzione pontificia verso il Governo imperiale tedesco, è stato promosso al grado di segretario di legazione, e destinato a Washington. Non gli è stato dato nessun successore presso la Santa Sede: le relazioni fra questa e la Germania rimangono perciò del tutto interrotte. (*Fanfulla*).

In una corrispondenza diretta all'*Epoca* dalla Guipuzcoa si fa il seguente quadro delle condizioni di quella provincia:

Ogni commercio è sospeso; gli affari paralizzati; chiuse o in rovina le fabbriche; le vie deserte; la classe proletaria disperata e affamata per mancanza di lavoro; tutti i generi riccariti; l'ansietà e il terrore negli animi: ecco il quadro di questo povero paese, tanto prospero e fiorente poco tempo fa. Nulla di più triste e sconsolante che il percorrere ora queste valli e campagne, i cui abitanti prima d'ora accudivano alle loro faccende con canti e chiassose allegrie.

Non una porta nè una finestra vedonsi aperte in questi villaggi; i lavoratori stanno chiusi nelle loro case, e le madri nascondono i loro figli onde non vengano ad essi strappati per servire di guida o di combattenti; alcuni Comuni sono affatto privi di abitanti, i quali in massa fuggirono nelle montagne riparandosi nelle grotte onde liberarsi dalle vessazioni; imperocchè i liberali al minimo sospetto di spionaggio li fanno imprigionare, ed i carlisti, con un processo più spiccio, li tirano nelle montagne e li fucilano sui luoghi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 13 *aprile.*

Gli Indiani Modocs attaccarono proditoriamente i commissari negozianti la pace. Il generale Cauby ed il commissario Thomas furono uccisi, Maecham rimase ferito gravemente. Gl'Indiani attaccarono quindi il campo. Il colonnello Mason prepara un grande movimento offensivo contro di essi.

La rivoluzione scoppiata a Gonaives ed Haiti venne repressa: vi furono 30 giustiziati.

Perpignano, 14 *aprile.*

Si ha da Barcellona, 12: Saballs proibì tutti i giornali di Rippol, sotto comminatoria di una multa di 500 reali e della morte in caso di recidiva.

Un allarme vi fu ieri nei villaggi intorno a Barcellona dietro la voce dell'arrivo dei carlisti. Tutti i volontari corsero alle armi, ma la quiete si ristabilì, essendo stata quella notizia smentita.

Belgrado, 15 *aprile.*

Il nuovo Gabinetto è così formato: Ristic presidenza ed esteri, Juvanovics finanze, Tazakovics interno, Beschjanin guerra, Alimpics lavori, Novacovic culti, Lazarevic giustizia. Tutti appartengono al partito moderato.

Parigi, 14 *aprile.*

Rémusat nella sua circolare elettorale dice che sotto tutti i regimi cercò ed amò la libertà, quella che fondasi sulle leggi e non sulle perpetue rivoluzioni. Non stimò mai durevole altro che un Governo moderato traente la sua forza dalla fiducia del paese. Rémusat ricorda l'amicizia con Thiers, e soggiunge che sostenne sempre la politica esposta da Thiers, la politica che ristabilì la pace e l'ordine, che riparò le finanze e fece della repubblica un Governo stabile e rassicurante. Dice che le leggi progettate dall'Assemblea non hanno altro scopo che di organizzare il Governo della repubblica, consolidandolo con istituzioni regolari conformi all'esperienza e basate sull'integrità del suffragio universale.

Parigi, 14 *aprile.*

Il *Temps*, la *France*, l'*Opinion Nationale*, il *Constitutionnel* ed il *Moniteur* approvano la circolare Rémusat.

Una circolare del principe Napoleone ai suoi elettori in Corsica ricorda il voto dell'Assemblea. Protesta contro la condotta dell'attuale Governo a suo riguardo.

Soggiunge: Ci proscrivono perchè ci temono. La famiglia di Napoleone salvò due volte la Francia; fuori di essa non esistono che due minoranze, una volente l'ordine senza democrazia, l'altra la democrazia senza l'ordine. Checchè facciasi non si strapperà mai il nome di Napoleone dal cuore del popolo. La circolare termina facendo appello al suffragio universale.

CRONACA NERA

Ieri sera circa le 8 1/2 manifestavasi il fuoco nel negozio di calzoleria del signor Abrate in via Doragrossa; ma accorsi tosto i pompieri, i soldati del vicino quartiere di San Daniele e gli agenti della forza pubblica fu spento in poco tempo. Il danno patito dal proprietario ammonta a qualche migliaio di lire. Egli è assicurato. L'origine dell'incendio è tuttora ignota.

— Stamane, verso le 7, un vecchio sconosciuto scendendo per le scale di una casa in via Santa Chiara sdrucciolò e stramazzò sulla gradinata del primo piano fratturandosi il braccio destro e riportando due larghe ferite al capo. Trasportato sollecitamente all'ospedale Mauriziano, versa in pericolo di vita.

— Un falegname a nome Bochetti Giacomo, d'anni 64, ieri sera verso le 9, investito, non si sa come, dal convoglio in prossimità della scuola veterinaria, rimase tutto sfracellato.

— Verso le 5 pom. per incuria di un cittadinaio, il ragazzo A. V., d'anni 7, figlio di un impiegato governativo, rimaneva sotto le ruote di una vettura pubblica, in via Basilica, e riportava fortunatamente soltanto un'ammaccatura nel piede destro, guaribile in una quindicina di giorni.

Signore guardie municipali di questi casi se ne verificano sovente, dunque, occhio agli automedonti.

— Un imbiancatore T... assaliva senza alcun motivo il macchinista M..., in via Priocca e lo percuoteva spietatamente con pugni e calci. Sopraggiunta una pattuglia di guardie di P. S., il T... si diede alla fuga, ma inseguito e raggiunto, venne, suo malgrado, tradotto agli arresti.

— Ignoti ladri rubarono, con chiave falsa, alla vedova F. abitante in via della Zecca, L. 35 in biglietti di banca.

— Gli arrestati furono 10 fra cui 8 donne.

Ieri sera partiva per Firenze il ministro Sella.

FATTI DIVERSI

Monumento a Metastasio. — A Roma alcuni cittadini, eccitati dall'esempio nobilissimo dato in questi ultimi tempi da molte città d'Italia, che posero monumenti d'onore ai loro più grandi concittadini, hanno aperto una sottoscrizione per una statua al poeta drammatico *Pietro Trapassi* detto *Metastasio*, che addì 3 gennaio 1698 ebbe i natali in quella città.

Una lettera del maestro Verdi. — L'illustre autore dell'*Aida*, prima di lasciare la città di Napoli, ha diretto al Sindaco la seguente lettera:

« *Napoli*, 9 *aprile* 1873.

« Ill.mo sig. conte Spinelli, sindaco di Napoli,

« Spiacemi molto non aver potuto oggi stringerle la mano, e dirle *addio*, prima di partire, a Lei particolarmente, sig. Sindaco, che prese tanto interesse per quest'*Aida*. Inutile dirle, come io sia lieto del successo, e di tutte quelle manifestazioni colle quali il pubblico volle onorarmi..... e ne sono lieto non tanto me per quanto per l'arte. Felicissimo poi, che l'esecuzione e la *mise en scène* abbiano prodotto qualche impressione. Non parliamo della musica, che altri potrà fare ben meglio: ma quello che ora importa, si è di rialzare il teatro « così a torto abbandonato » con spettacoli degni e completi. La mia più grande soddisfazione, sarebbe il sentire, che queste accurate esecuzioni avessero lasciato qualche traccia, questo solo fu il mio scopo andando per due volte a Milano, poi a Parma, ed ora a Napoli. Ella, sig. Sindaco, potrebbe fare il più gran bene, recando ad effetto pel S. Carlo le riforme domandate dall'arte moderna; chè l'incuria e l'ignoranza, nel rappresentare le opere in questi ultimi tempi, non sono più possibili. Allora soltanto, questo gran teatro potrà tornare all'antico splendore.

« Colla più profonda stima, ho l'onore di dirmi,

« Di Lei sig. Sindaco

« *Devotissimo*

« GIUSEPPE VERDI. »

Informazioni utili. — I giornali di Vienna recano parecchie disposizioni che si riferiscono al periodo dell'Esposizione. Fra le altre sono le seguenti, che torneranno opportune per coloro che verranno visitare Vienna durante l'Esposizione.

Il ministro dell'interno fissò la tariffa per le vetture da nolo in Vienna per l'epoca dell'Esposizione, dividendo la città in tre zone: prima (Leopoldstadt e Landstrass), seconda zona (distretto della città interna) e terza gli altri distretti. Nella prima è fissato il prezzo fino alla piazza dell'Esposizione per le carrozze a due cavalli fr. 1 50, e quelle ad uno fr. 1; nella seconda fr. 2, e fr. 1 30, e nell'ultima fr. 1, e 50 cent.

Il magistrato di Vienna fece avvertire tutti gli osti e albergatori di Vienna, in base ad ordinanza dell'i. r. luogotenenza per la protezione dei forestieri che si troveranno in Vienna all'epoca dell'Esposizione, e per togliere gli eventuali abusi e smodate pretese per parte degli albergatori, trattori e servi, di dover attenersi precisamente alle tariffe pubblicate per pigione, illuminazione, servitù, ecc., le quali tariffe devono sottoporsi alla vidimazione delle autorità, ed affisse nelle stanze dei forestieri e in altri locali in modo facile a vedersi. Gli albergatori, trattori, ecc., rispondono pel loro personale di servizio, e possono essere condannati in caso di mancanze a multe fino a 400 fiorini ed anche all'arresto. Le eventuali lagnanze verranno ricevute giornalmente dalle 9 ant. alle 4 pom. nella città interna all'edifizio magistrale, e nei distretti ai rispettivi uffici.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Il *Messaggiere torinese* ha intrapreso la pubblicazione dell'atto d'accusa contro gli arrestati nel mese d'aprile dell'anno scorso per frodi nell'Amministrazione del Lotto, il cui dibattimento comincierà davanti la Corte d'assisie in questa città il 10 del prossimo maggio.

Il *Messaggiere torinese* ha aperto un abbonamento dal giorno d'oggi alla fine del detto dibattimento al prezzo di lire **due.**

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Siamo alle stesse condizioni di calma della settimana passata. Contratti se ne conchiudono pochi e quanto più ci avviciniamo al raccolto, tanto meno le probabilità di un risveglio si vanno facendo strada nell'opinione dei commercianti. Bisognerà dunque rassegnarsi ed attendere la prossima campagna bacologica, a meno che non sopraggiunga qualche grande novità nella temperatura o negli schiudimenti del seme ed allora vedremmo subito un cambiamento nella posizione del mercato.

Le notizie che si ricevono dall'Italia meridionale e centrale ove le sementi cominciano a schiudere sono favorevoli.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	10/12 Piem. prop.	L.	165	»
»	10/12 Piem.	»	105	»
Organzini	22/24 Piem. prop.	»	137	»
»	22/24 altre prov.	»	116	»
Strafilati	21/24 altre prov.	»	120	»

La Condizione nostra dal 4 al 10 aprile registrò kil. 11,423 14.

Milano offerse nulla d'importante durante la settimana e chiuse in ribasso. Si rimarcarono tuttavia pochi acquisti di greggie a prezzi ridotti per bisogni di Torcitoi. Una bella Cremonese 9/11 ottenne L. 100; Brianzola 9/12, 98; Bergamasca bella di merito 9/11 da 100 a 101; secondarie 12/14 da 94 a 95; Trame belle 20/24 a 113; buone correnti 24/26 da 105 a 107; a tre capi 34/36 a 107. Organzini belli correnti 18/22 da 118 a 119; buoni correnti da 115 a 116.

Si fecero pure alcuni contratti di bozzoli a consegna nuovo prodotto. Qualità primarie si pagarono da L. 5 25 a 5 50 prezzo fisso, col premio da 30 a 40 cent. sopra l'adequato della Camera di Commercio e colla pratica in uso della tolleranza del 20 0/0 tra doppi e rugginosi.

Cascami calmi.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strazze classiche tosc.		L.	17 50 18 —
»	»	1ª	» 16 25 17 —
»	»	2ª	» 14 — 15 50
»	»	3ª	» 11 — 13 —
»	»	4ª	» — — — —
Galette forate gialle		1ª	» 14 — 15 —
»	» verdi	1ª	» 14 — 14 50
»	»	2ª	» 10 — 11 —
Fiocco puro seta		1ª	» 28 — 30 —
»	»	2ª	» 25 — 27 —
»	misturone	1ª	» 21 — 23 —
»	»	2ª	» 15 — 17 —
»	»	3ª	» 10 — 12 —
»	»	4ª	» — — — —
Barbe (Peignée) com.		1ª	» 18 50 20 —
»	»	2ª	» 17 — 18 —
Galettami		1ª	» 4 — 4 50
»	»	2ª	» 3 — 3 50
»	»	3ª	» 1 — 2 25
Doppi in grana		1ª	» 7 25 7 75
»	»	2ª	» 7 — 7 25
Strazze Chinesi			» 18 — 18 50
»	nostrane		» 15 — 15 20

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 166
Lavorate	» 271
Cuoirine	» 8
Totale . .	Balle 445 del peso complessivo di . . . . chilog. 35,176
contro balle 583 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	» 45,320
Differenza in meno chilog.	10,145

A Lione si va di male in peggio tanto per le sete come per le stoffe; queste ultime non di meno ebbero un po' di sfogo per gli ordini dall'estero.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

227 balle organzini, 148 trame, 171 greggie, 253 pesate, del peso complessivo di chilog. 58,805, contro 51,924 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 365 balle di sete Europee e 454 di Asiatiche.

MERCATO DI PINEROLO.

(*Nostra corrispondenza*)

12 aprile.

137 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 34 a 22 83	
60 »	Segala	» 20 44 a 19 57	
195 »	Meliga	» 15 66 a 14 35	
227 mir.	Patate	L. 1 20 a — 83	
230 »	Castagne	» 3 60 a 3 20	
30 »	Trifoglio	» 11 50 a 10 50	

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 12 aprile 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 31 54 a 30 02
Id. duro	» 23 65 a 22 77
Granoturco	» 13 67 a 13 05
Segala	» 19 82 a 19 52
Riso nostrano	» 34 89 a 32 70
Legna forte per miria	L. 0 30 a 0 20
Idem dolce »	» 0 25 a 0 18
Fieno »	» 0 70 a 0 60
Paglia »	» 0 60 a 0 50

Mercato di Torino *del* 15 *aprile.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 65 per mir. dazio compreso.

Borsa di Genova. — 11 aprile.

Azioni Banca Nazionale a 2395.

Il Mobiliare a 1200.

Le Meridionali a 475.

Francia breve lettera a 114 50, danaro a 114 35.

Londra a vista lettera 29 10, danaro 29 05.

Marenghi a 22 92 a 23.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 14 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 80
» » fine mese	74 85
Prestito nazionale 1866	72 60
» » stallonato	68 15
Azioni Banca nazionale	2425 —
» Banca Lombarda	760 —
» Banca Veneta	295 —
» Banca di Torino	854 —
» Banca generale	563 —
» Banca di Costruzione	566 —
» Banca Industriale	272 —
» Banca Credito Milanese	262 —
» Banca Italo-Germanica	551 —
» Banca Cotonificio	303 —
» Banca Lanificio	265 —
» Regia Tabacchi	918 —
» Ferrovie Meridionali	477 —
» Ferr. Romane	112 50
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	224 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	84 3/4
Boni ferrovie Meridionali	568 —
Cambi sopra Francia a vista	114 16
» Londra a tre mesi	28 79
» Francoforte a tre mesi	243 1/2
» Vienna a tre mesi	260 —
I pezzi da 20 fr.	22 96
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

	12	14
Firenze,		
Rendita al 5 0/0	74 05	73 92
Oro lettera	22 96	23 02
Londra lettera	28 78	28 79 5
Cambio su Parigi	114 20	114 95
Prestito Nazionale	73 —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	920 —	916 50
Banca Nazionale	2422 —	2405 —
Az. ferr. Merid.	480 —	480 —
Obblig. »	224 —	224 —
Banca Toscana	1765 —	1721 —
Credito mobiliare	1217 50	1212 25
Italo-Germaniche	551 50	552 —
Parigi,	12	14
Nuovo Prestito	91 47	91 60
Rendita francese	56 20	56 22
Rendita italiana	64 10	64 50
F. Lombardo-Venete	455 —	455 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4405 —	4400 —
Ferr. Romane	107 50	106 —
Obblig. idem	176 —	176 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	188 25	188 50
Obbl. ferr. Merid.	196 50	196 —
Cambio sull'Italia	12 3/4	12 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	410 —	— —
Azioni regia Tabacchi	333 —	825 —
Prestito	90 10	90 27
Londra a vista	25 44	25 41
Aggio dell'oro	6 —	6 1/2
Consolidati Inglesi	93 3/8	— —
Vienna,	10	12
Mobiliare	333 —	332 75
Lombarde	190 50	191 —
Austriache	335 —	331 —
Banca Nazionale	962 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 69 5
Cambio su Londra	109 80	109 75
Rendita austriaca	72 70	72 75
Id. in carta	70 60	70 10
Berlino,	10	12
Austriache	205 1/2	203 1/2
Lombarde	117 1/8	118 —
Mobiliare	204 1/8	205 —
Rendita Italiana	63 —	62 7/8
Londra,	10	12
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita Italiana	63 3/4	63 5/8
Spagnuolo	22 3/8	22 1/2
Turco	54 3/4	54 7/8

Nuova York, 10. — Oro 118 1/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

15 aprile 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 95 90 95 (73 92 1/2) 73 95 95 95 (73 95).

Corso legale 73 95.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2390, in liq. 2380 p. 30 aprile.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 1200 1204 1204 1203 50 p. 30 ap.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 915 50 p. 30 aprile.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 316 319 20 319.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 839 840, in liq. 847 50 50 840 840 840 839 839 839 839 p. 30 aprile.

Pezzi d'oro da L. 20 96 a 22 98.

CAMBI	a vista dan.	lettera	per 3 mesi dan.	lettera
Svizzera(*)	114 60	114 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	243 —	243 50
Lione(**)	114 30	114 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 80	28 85

(*) Sc. 5 1/2 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 aprile 1873.

Corso legale senza variazione.

L'incertezza che predominò sinora sul mercato provocò molte vendite, e le offerte portandosi essenzialmente sui valori di credito, ne deriva il ribasso a cui assistiamo. La Rendita fu relativamente sostenuta a 73 90 95 cont. e fine. Le az. di Banca invece subirono forte deprezzamento. Le Banche Naz. oscillarono sui prezzi di 2375 2380. Le Torino piegarono a 840, le Mobiliari a 1203 1204 e Banco Sconto a 316 319.

Gli altri valori diedero luogo a pochi affari ai seguenti prezzi:

Az. Tabacchi 908 910.

Az. Romane 122 1/2, 128.

Obbl. Romane 200.

Obbl. V. E. 217.

Oro 22 98.

Condizione Pubblica delle Sete

Torino, 14 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	193 57
Trama	1	86 82
Greggia	1	53 94
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	5	334 33

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 101.

Direttore: Borè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 14 aprile 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	859 04
Trama	3	262 46
Greggia	7	437 04
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	21	1558 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 232, Chilogrammi 19,089 88.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Ospedale Oftalmico ed INFANTILE

La Società è convocata in adunanza generale pel giorno 27 aprile (domenica), all'una dopo mezzogiorno, nella sala dell'Ospedale, via Juvara, N. 19.

Torino, 14 aprile 1873.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **dott. Gamba.**

354

Avviso d'asta

In Chieri e nello studio del sottoscritto alle ore 10 antimeridiane di martedì 13 prossimo mese di maggio, si procederà alla vendita volontaria, mediante pubblico incanto, della cascina detta la **Moglia di Tana**, situata in territorio di Chieri, regione Moglia di Tana, composta di casa civile e rustica, forno, serra pegli agrumi, giardino, grande peschiera, campi, prati, vigne e vivaio di viti, della complessiva superficie di are 849, 28, pari a giornate 22, 25, 3.

Detta cascina verrà esposta alla asta in 9 distinti lotti, il primo in base (a L. 13,136, il secondo in base a L. 1968, il terzo in base a L. 2451, il quarto in base a L. 1780, il quinto in base a L. 2468, il sesto in base a L. 2017, il settimo in base a L. 1680, l'ottavo in base a L. 2467 e l'ultimo in base a L. 1606.

Seguito l'incanto dei singoli lotti essi verranno tutti riuniti in un solo e riesposti così in vendita al complessivo prezzo, cui saranno rispettivamente deliberati, il tutto in conformità del relativo bando venale, il quale in un cogli altri titoli relativi è visibile nello studio dell'ufficiale procedente.

Chieri, 29 marzo 1873.

814 Not. Carlo Gilardi.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

I Avviso di scadenza di fatali.

Si avverte il pubblico che il trasporto dei Sali dagli Emporii di Sampierdarena ai Magazzini di deposito del Piemonte e della Lombardia venne oggi deliberato in primo incanto col ribasso di L. 3 15 per ogni cento lire di importo dei trasporti stessi liquidati in base ai prezzi fiscali riportati nel Manifesto in data 23 marzo 1873, e che il tempo utile per presentare a questa Intendenza offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo sui prezzi di deliberamento, è fissato in giorni quindici con iscadenza al mezzodì del giorno 25 aprile corr.

Torino, addì 10 aprile 1873.

L'Intendente CALVI.

1042 *Il 1° Segretario* **Baldovino Romualdo.**

Banca della Piccola Industria e Commercio

In seguito a deliberazione delli 12 febbraio scorso e 9 aprile corrente mese, il Consiglio di Amministrazione nell'interesse della Società ha stabilito emettere una seconda serie di altre **20,000 Azioni**, costituenti un secondo milione di capitale sociale.

La sottoscrizione è fatta **esclusivamente** a *favore* degli Azionisti, i quali potranno perciò di diritto optare per un numero di Azioni pari a quello possedute, con facoltà inoltre di sottoscrivere per un numero maggiore da ripartirsi proporzionalmente alle fatte dimande, qualora la opzione di diritto non abbia avuto luogo nella sua totalità.

Il prezzo d'emissione delle nuove Azioni del valore nominale di L. 50 è fissato in **L. 60**, cioè con un premio di **L. 10** che verrà ad accrescere il fondo di riserva.

I versamenti dovranno farsi alle epoche seguenti:

L. 20 all'atto della sottoscrizione.
L. 20 al 1° luglio.
L. 20 al 1° settembre.

Totale **L. 60.**

Sulle **L. 50** nominali decorrerà l'interesse del 5 0/0 a partire dal primo luglio prossimo, ed il dividendo decorrerà soltanto dal primo gennaio 1874.

I sottoscrittori potranno anticipare il saldo dei due versamenti e godranno in tal caso dello sconto del 4 0/0.

Sui versamenti in ritardo verrà dall'Azionista abbuonato alla Banca l'8 0/0 con facoltà alla medesima dopo trascorso il periodo di un mese di valersi del disposto dell'art. 154 del codice di commercio senza bisogno di altre formalità o costituzione in mora.

I certificati provvisorii saranno nominativi, nè si potranno trapassare se non interamente saldati.

Le Azioni saranno nominative ed al portatore, a scelta dell'Azionista, salvo però sempre il disposto degli art. 15 e 16 del nuovo ed antico Statuto.

La sottoscrizione si farà mediante deposito delle vecchie Azioni e Titoli interinali ultimamente emessi e regolarmente ripassati, ed avrà luogo nei giorni **1, 2, 3, 5 maggio** prossimo, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, presso la Sede della Banca stessa, o rimarrà, dopo tale periodo di tempo, definitivamente chiusa, per cui il Azionisti, che non avranno optato, si intenderanno averri esplicitamente rinunciato.

Torino, 12 aprile 1873.

Il Direttore
1052 **E. CHIARAMELLA.**

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Si fa noto che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, seconda emissione, a rimborsarsi a far tempo dal 1° luglio prossimo venturo, e che questa seconda serie estratta porta la lettera K.

Torino, 10 aprile 1873.
1033 *L'Amministrazione.*

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura 13 marzo ultimo (registrata alli 8 corrente, N. 4167, con L. 12), fu sciolta a partire dal 1° di questo mese la società in accomandita fra li signori Giuseppe Marsengo da una parte e Battista Franco, Giuseppe Tarizzo e Luigi Ferrero dall'altra, componenti la ditta Franco e Comp. corrente in Torino, contratta con precedente scrittura 31 marzo 1870 (registrata a Torino il 1° aprile seguente, al n. 3031, con L. 57 20).

Per estratto conforme:
1007 Avv. Attilio Begey.

1023 NEL FALLIMENTO
di Fassina Pietro, già meccanico in Torino, via Alberto Nota, 1, ora deceduto.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del signor giudice delegato alla procedura, Antonio Teppati, alli 3 di maggio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 10 aprile 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

822 NOTIFICANZA
(2a Pubbl.)

Nella subasta dalle Finanze nazionali, in persona dell'esattore delle imposte di Mondovì Agelo Pignone, promossa contro Odello Bartolomeo mugnaio, residente a Mondovì, per espropriazione di un molino sito nel concentrico di questa città detto di Sant'Agostino, in seguito ad aumento di sesto fatto da Cavavero Marco di Pietro, venne con ordinanza presidenziale, in data 10 corrente mese, per il nuovo incanto a seguire nella solita sala dipendente dalla casa della Missione, fissata l'udienza del 26 prossimo venturo aprile, ore una pomeridiana.

Rossi sost. Maglia p. dem.

1018 NEL FALLIMENTO
di Francesco del fu Tommaso Rametta di Cossilla, già negoziante in fondi pubblici.

I creditori sono avvisati che continuerà la verifica dei crediti alle ore 8 antimeridiane del 24 corrente aprile, nella sala principale di questo tribunale civile, f. f. di tribunale di commercio, e successivamente si delibererà su proposte di concordato, ove occorra, ed in difetto si dichiarerà lo stato d'unione.

In quest'ultimo caso i creditori saranno interpellati sulla convenienza o meno della prosecuzione d'una lite contro certo Celestino Levis.

Biella, 7 aprile 1873.
P. Fossati canc.

971 NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Gurio, già droghiere in Torino, via Doragrossa, 23.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni prossimi al sindaco definitivo ditta Rochas padre e figlio, stabilita in Torino, via Sacchi, 2, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli, e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura Leone Ottolenghi, alli 7 del prossimo maggio, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 5 aprile 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

920 VARIAZIONE
di Società commerciale.

La ragione di negozio sociale delli signori Pietro Mogna e Carlo Abrate, corrente in Torino sotto la ditta Mogna e Abrate, stata notificata il 12 marzo 1870, con scrittura d'oggi, debitamente registrata, viene confermata per un successivo sessennio finiente con tutto il 1878, coll'aggiunta di un terzo socio responsale con firma nel loro comune amico signor Nicolao Cristino del fu Giovanni, senz'altra variazione che quella della ditta sociale che sarà di Mogna Abrate e Cristino a datare da questo giorno medesimo.

Ciò in conformità della legge.
Torino, 1° aprile 1873.

1024 NEL FALLIMENTO
di Giuseppe Manassero, già droghiere in Torino, via Doragrossa, 23.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni al sindaco definitivo, ditta Rochas padre e figlio, stabilita in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura, Francesco Comollli, alli 14 del prossimo maggio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 10 aprile 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e precetto reale.

Sull'instanza del signor avvocato Piumati Andrea da Torino, l'usciere Nicola Grassi con atto d'oggi ha notificato al signor Emilio Rovere fu dott. Pietro, già domiciliato in Pinerolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale profferta dalla regia pretura di Pinerolo, in data 24 scorso marzo, portante condanna di quest'ultimo al pagamento di capitali L. 300 ed accessorii, e contemporaneamente gli fece ingiunzione e precetto di pagare detta somma fra giorni trenta prossimi, pena in difetto l'esecuzione reale per via di espropriazione forzata degli stabili nel relativo atto descritti.

La presente soddisfa al disposto dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 8 aprile 1873.
1044 Facta p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.